



**Bruxelles, 17 luglio 2017  
(OR. en)**

**11155/17**

**MAMA 144  
CFSP/PESC 671  
RELEX 642  
LIBYE 7**

### **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 17 luglio 2017

Destinatario: delegazioni

---

n. doc. prec.: 11153/17 MAMA 143 CFSP/PESC 670 RELEX 641 LIBYE 6

---

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sulla Libia  
- Conclusioni del Consiglio (17 luglio 2017)

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla Libia, adottate dal Consiglio nella 3557<sup>a</sup> sessione del 17 luglio 2017.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA LIBIA**

**Consiglio "Affari esteri", 17 luglio 2017**

1. L'UE resta pienamente impegnata a favore di un processo politico interlibico inclusivo e accoglie con grande favore la nomina di Ghassan Salamé quale nuovo rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite, il cui ruolo di mediazione, fondato sull'accordo politico libico, sarà essenziale. L'UE continuerà a cooperare strettamente con la missione di sostegno delle Nazioni Unite in Libia (UNSMIL) e incoraggia le Nazioni Unite a intensificare gli sforzi tesi a contribuire alla stabilizzazione della Libia e alla riconciliazione nazionale, prestare assistenza umanitaria e sostenere il Consiglio di presidenza e il governo di intesa nazionale nell'adempimento delle loro responsabilità per rispondere alle esigenze di tutti i libici. L'UE ringrazia Martin Kobler per gli incessanti sforzi profusi durante il suo mandato.
2. Rammentando la risoluzione 2259 e le risoluzioni successive del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, l'UE ribadisce il suo fermo sostegno all'accordo politico libico (APL) nonché al Consiglio di presidenza (CP) e al governo di intesa nazionale (GIN), guidati dal primo ministro Fayed Sarraj e istituiti come uniche autorità governative legittime nel paese in virtù dell'APL. L'UE plaude agli sforzi in atto per superare le differenze politiche e chiede che la Camera dei rappresentanti e l'Alto Consiglio di Stato portino avanti le consultazioni in merito a un numero limitato di modifiche all'APL, che rimane il quadro durevole entro il quale trovare una soluzione alla crisi libica, al fine di renderlo più inclusivo e applicarlo pienamente. A tal riguardo l'UE sottolinea l'importanza della partecipazione delle donne, della società civile e degli attori locali al processo politico. Invita inoltre l'Assemblea costituente a portare quanto prima a compimento il proprio mandato in modo da approvare e sottoporre a referendum una nuova costituzione, come previsto dall'APL.

3. I recenti episodi di violenza minacciano la stabilità della Libia. L'UE ritiene che la crisi libica non si risolva attraverso l'uso della forza e condanna la retorica incendiaria e gli attacchi che hanno provocato la perdita di vite umane negli ultimi mesi. L'UE invita tutti i gruppi armati ad astenersi dalla violenza, a impegnarsi alla smobilitazione e a riconoscere le autorità designate dall'APL come le uniche a cui sia riconosciuto il diritto di controllare le forze di difesa e di sicurezza libiche. I negoziati dovrebbero condurre all'unione delle forze libiche di tutte le regioni al fine di creare un'architettura di sicurezza nazionale, sottoposta al controllo civile, in grado di controllare le frontiere e contrastare il terrorismo, la proliferazione delle armi, il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, nonché di ripristinare la sicurezza in tutto il paese. L'UE accoglie con favore gli sviluppi positivi in relazione alla Guardia presidenziale.
4. L'UE condanna le ripetute violazioni dell'embargo sulle armi delle Nazioni Unite ed esorta tutti i membri della comunità internazionale a rispettare pienamente l'ordinamento giuridico internazionale, le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza della Libia e a sostenere congiuntamente la mediazione delle Nazioni Unite. L'UE ricorda altresì l'obbligo della Libia di collaborare pienamente con la Corte penale internazionale in conformità della risoluzione 1970 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.
5. L'UE deplora le violazioni e gli abusi continui dei diritti umani e le violazioni del diritto internazionale umanitario ed esprime preoccupazione per la situazione umanitaria in Libia, dove 1,3 milioni di persone necessitano di assistenza. Chiede che alle organizzazioni per gli aiuti umanitari sia garantito un accesso senza ostacoli alle popolazioni bisognose e che sia rispettato il diritto internazionale umanitario. L'UE sottolinea inoltre la necessità di porre fine all'impunità e promuovere misure volte a proteggere dalla violenza e a garantire assistenza e protezione alle vittime di tutte le forme di sfruttamento indipendentemente dal loro status e chiede maggiore sostegno da parte dei donatori per contribuire a soddisfare le esigenze umanitarie delle popolazioni colpite dai conflitti.
6. L'UE accoglie con favore gli sforzi dei paesi vicini e delle organizzazioni regionali a sostegno del lavoro delle Nazioni Unite. Contribuisce a tali sforzi, anche attraverso la sua partecipazione al Quartetto per la Libia (UE, Nazioni Unite, Unione africana, Lega degli Stati arabi), i cui membri hanno convenuto, nelle riunioni del 18 marzo al Cairo e del 23 maggio a Bruxelles, di imprimere uno slancio al processo politico. Occorre che tutti gli sforzi a livello regionale e internazionale siano ben coordinati e che tutti i partner internazionali cooperino per garantire una rapida risoluzione della crisi libica.

7. L'UE accoglie con favore il recente aumento della produzione di petrolio e invita il governo e la National Oil Company a continuare a far sì che la ricchezza petrolifera sia sfruttata a vantaggio di tutti i libici. Condanna tutti i tentativi da parte delle entità che non sono sotto l'autorità del GIN di esportare illegalmente petrolio, inclusi oli e prodotti petroliferi raffinati, e ribadisce il proprio impegno a dare applicazione alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite su tale questione. Esorta tutte le istituzioni libiche, comprese quelle finanziarie ed economiche, ad accettare l'autorità esclusiva del GIN. Invita le autorità libiche ad attuare le riforme finanziarie, monetarie e di bilancio concordate in occasione del dialogo economico e propuginate dalle istituzioni finanziarie internazionali al fine di evitare una crisi economica più grave, ridurre gli sprechi di spesa pubblica e migliorare l'erogazione dei servizi di base per rispondere alle necessità più urgenti della popolazione libica. L'UE riconosce altresì l'importanza di sostenere i comuni nella fornitura dei servizi essenziali ai cittadini libici.
8. L'UE rimane preoccupata per la continua minaccia rappresentata dal terrorismo in Libia e invita a proseguire gli sforzi al fine di sostenere la Libia nel contrastare tale minaccia. Invita tutti i cittadini libici a unirsi contro il terrorismo, sottolinea l'importanza della prevenzione e ribadisce il proprio sostegno alla Libia nella lotta contro la radicalizzazione, l'estremismo violento e il terrorismo.
9. L'UE è profondamente preoccupata per il traffico e la tratta di migranti e per il contrabbando e il traffico di armi da fuoco, stupefacenti e prodotti petroliferi, attraverso la Libia. Queste attività illecite ostacolano gli sforzi intesi a ripristinare l'ordine pubblico e costituiscono una minaccia per la Libia e i paesi vicini. L'UE e gli Stati membri stanno lavorando con le autorità libiche per smantellare queste attività illecite, grazie al lavoro svolto con le guardie di frontiera e costiera e le iniziative intraprese con la comunità internazionale per combattere le reti criminali che traggono profitto dal traffico di migranti e dalla tratta di esseri umani. La questione della migrazione irregolare rimane motivo di particolare preoccupazione.

Oltre a compiere sforzi più ampi tesi a rafforzare la cooperazione con i paesi di origine e di transito per ridurre in modo significativo la pressione migratoria alle frontiere terrestri della Libia e di altri paesi limitrofi, l'UE sosterrà la Libia affinché rafforzi le sue capacità di controllo delle frontiere, anche nella parte meridionale, in conformità del diritto internazionale. L'UE continuerà a cooperare con i paesi G5 Sahel, anche mediante il contributo delle missioni PSDC e il sostegno finanziario alla forza congiunta G5 Sahel. L'UE proseguirà l'impegno e il sostegno per rafforzare la gestione, da parte delle autorità libiche, delle frontiere sia marittime che terrestri.

10. Sottolineando l'importanza di entrambe le missioni, il Consiglio si compiace del rinnovo del mandato di EUBAM Libia e deciderà a breve in merito al rinnovo dell'operazione SOPHIA. Tali missioni contribuiscono all'attuazione della strategia globale dell'UE, della strategia globale dell'UE sulla migrazione lungo la rotta del Mediterraneo centrale e della riforma del settore della sicurezza in Libia. L'operazione SOPHIA, in linea con il suo mandato principale, porterebbe avanti lo smantellamento del modello di attività del traffico e della tratta di esseri umani in mare in conformità del diritto internazionale, sforzo sostenuto in particolare attraverso la formazione della guardia costiera e della marina libiche, anche in materia di diritto internazionale umanitario, diritti umani e questioni di genere. Il Consiglio accoglie con favore la decisione di istituire un meccanismo di monitoraggio per valutare l'efficacia della formazione. L'operazione SOPHIA continuerebbe inoltre a scoraggiare il contrabbando di armi e a potenziare la raccolta di intelligence in relazione al traffico illegale e al contrabbando a livello più ampio, anche in linea con le disposizioni della risoluzione 2326 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, contribuendo in tal modo a migliorare la sicurezza marittima complessiva nel Mediterraneo centrale, attraverso lo scambio di intelligence con le agenzie competenti che operano nel settore della giustizia e degli affari interni (GAI). Il Consiglio sottolinea l'importanza di una tempestiva e sufficiente costituzione della forza che consenta all'operazione SOPHIA di assolvere il proprio mandato.

EUBAM Libia porterà avanti in maniera progressiva la collaborazione e l'assistenza nei confronti delle autorità libiche per quanto concerne la gestione delle frontiere, anche nel sud del paese, l'applicazione della legge e la giustizia penale, nonché sulla preparazione di un'eventuale missione civile PSDC nell'ambito della riforma del settore della sicurezza, cooperando strettamente con l'UNSMIL e contribuendo ai suoi sforzi. Continuerà inoltre ad adoperarsi per stabilire una presenza limitata a Tripoli, a condizione che siano predisposte misure di sicurezza adeguate.

L'UE resta impegnata a smantellare ulteriormente il modello di attività del traffico di migranti e della tratta di esseri umani. A tale riguardo, l'UE ha inoltre convenuto oggi di introdurre restrizioni all'esportazione verso la Libia di taluni prodotti che possono essere utilizzati per facilitare il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, in particolare gommoni e motori fuoribordo. L'UE valuterà in che modo le restrizioni all'accesso di passatori e trafficanti a detti prodotti possano essere estese oltre i confini dell'UE.

11. L'UE conferma il suo impegno a favore delle vigenti misure restrittive. Ribadisce che è pronta ad abrogarle se le condizioni necessarie alla loro applicazione non sono più soddisfatte e a introdurre nuove misure nei confronti di quanti minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità del paese, anche ostacolando o pregiudicando il positivo completamento della transizione politica della Libia. L'UE è altrettanto pronta ad agire nei confronti di coloro che sono responsabili di gravi violazioni dei diritti umani. In tale contesto, l'UE è pronta a esaminare la possibilità di estendere le misure restrittive anche ai responsabili del traffico di migranti e della tratta di esseri umani.
12. Il Consiglio accoglie con favore il piano d'azione, presentato dalla Commissione, sulle misure a sostegno dell'Italia e per ridurre la pressione sulla rotta del Mediterraneo centrale e aumentare la solidarietà, inteso a trovare soluzioni per ridurre in misura significativa il numero crescente di rifugiati e migranti.

L'UE condanna le violazioni dei diritti umani e gli abusi nei confronti dei rifugiati e dei migranti ed esorta le autorità libiche a intensificare gli sforzi per migliorare il rispetto dei loro diritti umani, aumentare la loro protezione in conformità del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario, migliorare l'accesso degli operatori umanitari e le condizioni dei migranti nei centri di trattenimento. L'UE esorta inoltre le autorità libiche a prevenire ulteriori perdite di vite umane in mare, garantire assistenza e trasferimento adeguati, trovare alternative al trattenimento e aumentare i rimpatri volontari assistiti, con particolare riguardo per le persone che si trovano in situazioni di vulnerabilità, compresi i migranti soccorsi in mare. A tale riguardo, l'UE continuerà a cooperare con le pertinenti agenzie delle Nazioni Unite, in particolare con l'OIM e l'UNHCR, per ridurre le sofferenze dei rifugiati e dei migranti e assisterli e, con l'UNDP, l'UNICEF e altre agenzie, ai fini della stabilizzazione delle comunità.

L'UE si compiace per la rapida adozione e stipula di contratti nell'ambito del programma di 90 milioni di EUR a favore della Libia previsto dal Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa/"finestra" per l'Africa settentrionale, che è già in fase di attuazione unitamente agli Stati membri e alle organizzazioni delle Nazioni Unite al fine di rafforzare la protezione dei rifugiati e dei migranti e promuovere lo sviluppo locale a vantaggio sia delle popolazioni locali che dei migranti. L'UE continuerà ad avvalersi di tutti i mezzi a disposizione nell'ambito del fondo fiduciario per l'Africa/"finestra" per l'Africa settentrionale, in base agli obiettivi già individuati.

---